



Comune di Moglia

Provincia di Mantova

## Documento di Polizia Idraulica

---

### RELAZIONE TECNICA

---

Responsabili dello studio:

**Dr. Geol. Carlo Caleffi**  
**Dr. Geol. Francesco Cerutti**

Gruppo di lavoro:

**Dr. Geol. Carlo Caleffi**  
**Dr. Geol. Francesco Cerutti**  
**Dr. Geol. Matteo Baisi**  
**Dr. Geol. Alessandro Ferrari**



**EN GEO** S.r.l.  
ENGINEERING GEOLOGY  
[www.engeo.it](http://www.engeo.it)

Sede legale: Via Suor Maria Adorni, 2 - 43121 Parma

Uffici: Via Suor Maria Adorni, 2 43121 Parma Tel. 0521 233999 - Fax 0521 200181


Via Ferrari 5/G - 46065 Marmirolo (MN) Tel. Fax 0376 467967

E-mail: [info@engeo.it](mailto:info@engeo.it)



INDICE

1	PREMESSE .....	2
1.1	Principi generali.....	2
2	ELABORATO CARTOGRAFICO .....	5
2.1	Reticolo idrografico Master.....	5
2.2	Individuazione del Reticolo Idrico Principale.....	8
2.3	Individuazione del Reticolo di Bonifica .....	8
2.4	Individuazione del Reticolo Idrico Minore .....	10
3	ELABORATO NORMATIVO.....	11
4	PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA.....	12

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	1 di 12



# 1 PREMESSE

La presente relazione tecnica fa parte degli elaborati che costituiscono il Documento di Polizia Idraulica (DPI) del Comune di Moglia, in Provincia di Mantova, redatto secondo i criteri e gli indirizzi dettati dalla d.g.r. n. 4229 del 23 ottobre 2015, modificata e integrata dalla d.g.r. n. 4439 del 30 novembre 2015, (in particolare allegati D, E, F e G), Regione Lombardia.

Il DPI definisce e norma il reticolo idrico minore di competenza comunale ed è composto, oltre che dalla relazione tecnica, dai seguenti elaborati, predisposti su supporto cartaceo e informatico (files in formato pdf):

- Scheda dei dati di riferimento del DPI
- Elaborato cartografico
- Elaborato normativo

oltre che dai files costituenti la banca dati geografica "Reticolo Idrico Minore" (RIM) in formato shapefile:

- Area\_sponde
- Argine
- Fasce
- ID\_CTR12
- ID\_CTRN12


## 1.1 Principi generali

La D.g.r. 4229 del 23 ottobre 2015, all'Allegato D - Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale – ricorda e sottolinea che ***"appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo. In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.***

*Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi 15 anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale sparizione di fatto delle acque private.*

*Chiarito che **le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato** occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze dell'acqua demaniale, anch'esse demaniali. E' infatti pacifico che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.*

*Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è formato dallo spazio di terreno scavato naturalmente dal deflusso delle acque o dall'opera dell'uomo e dalle stesse occupate durante il periodo di piena normale (ordinaria) e non eccezionale. Lo spazio di terreno che, nei corsi non arginati viene occupato dalla piena eccezionale, si chiama riva interna, o sponda, e la zona che ad essa è contigua, riva esterna. Gli argini sono invece quelle opere artificiali che vengono costruite contro le possibili piene. Sono senz'altro*

 <b>EN GEO</b> S.r.l. <small>ENGINEERING GEOLOGY</small>	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	0	2 di 12



*attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica. Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla P.A. devono ritenersi anch'essi demaniali (pubblici) ancorché non facenti strettamente parte "ab origine" del complesso del demanio idrico ma acquisti al demanio per specifico procedimento amministrativo.*

*Sulla demanialità dei **fiumi e torrenti, intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso**, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.*

*Per "le altre acque definite pubbliche" a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere **tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque (pubbliche) naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.)** con portata perenne o con portata intermittente sia che costituiscono affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscono o spagliano. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della pubblica amministrazione.*

*Infatti, l'art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei "dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale" ed inoltre specifica che "formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti."*

*L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le sorgenti, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro caput fluminis.*

*Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla pubblica amministrazione, quelli a scopo di bonifica o di irrigazione o entrambe.*

*Circa i canali costruiti da privati si deve fare riferimento al T.U. 1775/1933. Se i canali sono costruiti dai concessionari, in quanto opere necessarie all'esercizio delle utenze ottenute, sono da considerarsi in loro proprietà fino al termine del rapporto di concessione. L'acqua pubblica, in essi immessa e che vi scorre, non perde la sua natura giuridica di bene demaniale: essa, infatti, è derivata (sottratta) per il tempo e secondo il modo disciplinato dalla concessione dal luogo ove naturalmente si trova per essere destinata ad un uso speciale in favore del concessionario, essendo stato ritenuto tale uso compatibile con il pubblico interesse.....*

*Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.*

*Sono fatti salvi i casi di **canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato**: essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.....*

*Sono considerati pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa, ancorché chiaramente artificiali, i **canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla P.A. direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica** secondo le disposizioni del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque limitatamente ai predetti canali si esercita sulla base delle speciale normativa di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".*

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	3 di 12




*In conclusione, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la polizia idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:*

- ***sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), nonché tutti i corsi d'acqua naturali ancorché interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;***
- ***sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.***

*Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.*

*Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche”.*

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	4 di 12



## 2 ELABORATO CARTOGRAFICO

L'elaborato cartografico è stato predisposto in ottemperanza alle indicazioni regionali. In particolare:

- il sistema di coordinate scelto per l'acquisizione delle componenti cartografiche è nella proiezione UTM32\_WGS84
- la base cartografica di partenza è stata la carta tecnica regionale 1:10.000
- l'individuazione cartografica del reticolo idrico minore è avvenuta partendo dal reticolo idrografico Master messo a disposizione da Regione, individuando i nuovi tratti di corsi d'acqua e non modificando quelli già esistenti in quanto il reticolo Master individua solo tratti appartenenti al reticolo principale o a quello di bonifica.

### 2.1 Reticolo idrografico Master

A seguito di apposita richiesta, la Regione Lombardia, in data 13 febbraio 2017, ha fornito il reticolo Master per il Comune di Moglia, che avrebbe dovuto comprendere:

- il Reticolo Idrografico Principale ai fini della Polizia Idraulica
- il Reticolo di Bonifica (SIBITER)
- l'idrografia del Database Topografico Regionale
- il reticolo della CT10, digitalizzato dalla Carta tecnica regionale 1:10.000


Il reticolo idrografico Master è costituito da due shapefile, uno a geometria lineare (ID\_CTR12.shp) che rappresenta le mezzerie degli alvei fluviali, l'altro a geometria puntuale (ID\_CTRN12.shp) che rappresenta i nodi di inizio/ripresa, fine/interruzione, confluenza/biforcazione dei corsi d'acqua.

Il Comune avrebbe dovuto completare il reticolo idrografico regionale con il Reticolo Idrografico Minore, individuando sia sul Master regionale i corsi d'acqua appartenenti al RIM (assegnando loro un codice COD\_RIM), sia nuovi tratti di RIM non presenti nel Master (aggiungendoli digitalizzandoli ex novo).

Contestualmente alla digitalizzazione di ogni corso d'acqua del RIM viene chiesta la compilazione di attributi alfanumerici associati agli shapefile, che sarebbero dovuti essere già precompilati nel reticolo idrografico master regionale per i tratti già digitalizzati, sono invece da compilare per i nuovi tratti inseriti dal Comune. In linea generale gli attributi precompilati non devono essere modificati dal Comune.

A fronte di tali indicazioni, esaminando il reticolo idrografico Master inviato dalla Regione si è potuto constatare che:

- la compilazione di attributi alfanumerici associati agli shapefile risulta molto incompleta: ad esempio, non sono mai indicati il flusso del corso d'acqua (se continuo, temporaneo, intermittente, effimero o ex alveo), il numero d'iscrizione nell'elenco delle acque pubbliche, se accatastato o meno, l'eventuale corso d'acqua in cui confluisce, ecc.
- Il fiume Secchia è indicato come corso d'acqua di tipologia principale con
  - **STRATO\_CTR** (tipologia del corso d'acqua nella CT10 Carta Tecnica Regionale 1:10mila vettoriale della Regione) = RI
  - **NOME\_RI** (nome del corso d'acqua di tipologia principale nella CT10 Carta Tecnica Regionale 1:10mila vettoriale della Regione) = Secchia (Fiume)

 <b>EN GEO</b> S.r.l. <small>ENGINEERING GEOLOGY</small>	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	5 di 12



- **IDT\_N1** (primo identificativo del corso d'acqua di tipologia principale ai fini della polizia idraulica in base d.g.r. 4229 del 2015; la presenza di questo codice indica che l'arco del corso d'acqua in questione è stato individuato come appartenente al Reticolo Idrografico Principale ai fini della Polizia idraulica per una determinata provincia) = MN004Z
  - **EL\_IDR\_ART** (Naturalità del corso d'acqua) = 0701 – Naturale
  - **COMPETENZA** = in parte, 1 – A.I.Po e, in parte, 2 – Regione (in disaccordo con la d.g.r. 4229 del 2015 che indica di competenza A.I.Po l'intero tratto dalla loc. Case Galliani in Comune di Casalgrande - RE, alla confluenza nel fiume Po)
- L'emissario reggiano-modenese è indicato come corso d'acqua con:
  - **STRATO\_CTR** (tipologia del corso d'acqua nella CT10 Carta Tecnica Regionale 1:10mila vettoriale della Regione) = RS
  - **NOME\_RI** (nome del corso d'acqua di tipologia principale nella CT10 Carta Tecnica Regionale 1:10mila vettoriale della Regione) = NULL
  - **NOME\_RS** (nome del corso d'acqua di tipologia secondario nella CT10 Carta Tecnica Regionale 1:10mila vettoriale della Regione) = NULL
  - **IDT\_N1** (primo identificativo del corso d'acqua di tipologia principale ai fini della polizia idraulica in base d.g.r. 4229 del 2015; la presenza di questo codice indica che l'arco del corso d'acqua in questione è stato individuato come appartenente al Reticolo Idrografico Principale ai fini della Polizia idraulica per una determinata provincia) = MN095Z
  - **EL\_IDR\_ART** (Naturalità del corso d'acqua) = in parte, 0701 – Naturale e, in parte, 0703 – Artificiale
  - **COMPETENZA** = 2 – Regione
- Non vi sono corsi d'acqua, a parte i due sopraccitati, con compilate le celle relative a NOME\_RI, NOME\_RS, IDT\_N1 e IDT\_N2.
- Quanto affermato ai 2 punti precedenti è in contrasto con le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che include l'emissario reggiano-modenese nel reticolo di propria competenza e non aiuta a chiarire l'incongruenza riscontrata nella d.g.r. 4229 del 2015, tra l'allegato 1, quando si afferma che, oltre al Secchia, appartiene al reticolo idrico principale il Canale Dugale Parmigiana Moglia (tratto rigurgitante), dallo sbocco, a monte, fino alla chiavica di Bondanello e che, in teoria, dovrebbe attraversare anche il territorio di San Benedetto Po, e l'allegato 2, in cui il tratto tra la nuova chiavica di Bondanello e il Secchia è individuato nel reticolo di competenza di AIPo e in quello di appartenenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (in effetti, a valle della chiavica di Bondanello è presente solo un piccolo tratto di Canale Parmigiana Moglia, detto anche Canale Fiuma, tutto compreso in Comune di Moglia).
- Il reticolo Master non individua molti tratti di competenza dei Consorzi di Bonifica rappresentati nei file trasmessi dagli stessi Consorzi, interpellati a riguardo (cfr. 2.2): ciò è risultato subito di particolare evidenza nel settore meridionale del territorio comunale, di pertinenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. A riguardo si osservi Fig. 1 –

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	6 di 12





Confronto tra il reticolo idrografico Master (in giallo), quello del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (in verde scuro i tratti non compresi nel reticolo Master) e quello del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po (in verde chiaro quelli non compresi nel reticolo Master).

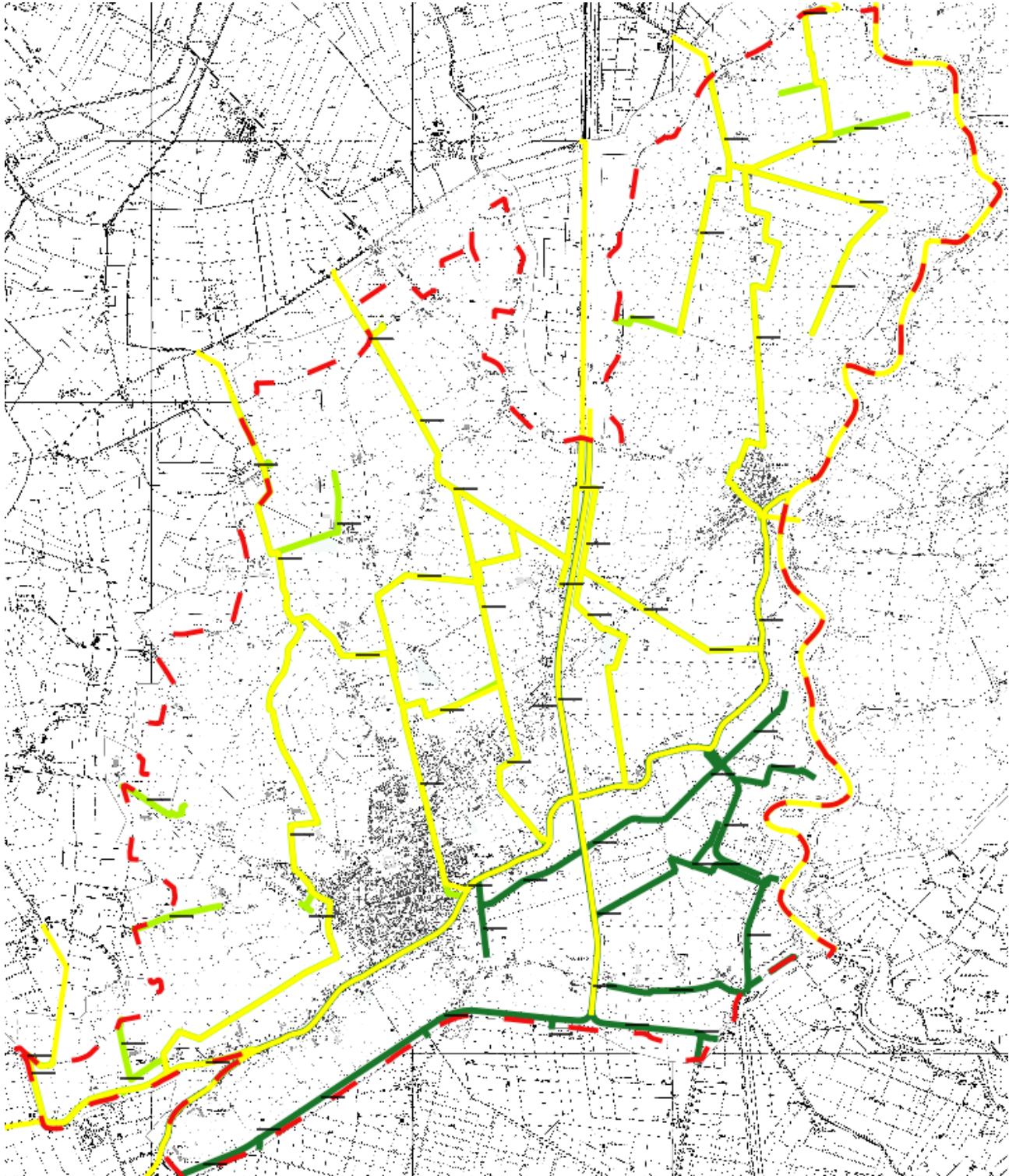



FIG. 1 – CONFRONTO TRA IL RETICOLO IDROGRAFICO MASTER (IN GIALLO), QUELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (IN VERDE SCURO I TRATTI NON COMPRESI NEL RETICOLO MASTER) E QUELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DI GONZAGA IN DESTRA PO (IN VERDE CHIARO QUELLI NON COMPRESI NEL RETICOLO MASTER)

 <b>EN GEO S.r.l.</b> ENGINEERING GEOLOGY	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	7 di 12





## 2.2 Individuazione del Reticolo Idrico Principale

Per l'individuazione del Reticolo Idrico Principale ci si è attenuti a quanto indicato nella d.g.r. 4229 del 2015: ovvero, sono stati considerati elementi di tale reticolo il fiume Secchia e il tratto di Dugale Parmigiana Moglia a valle della chiavica di Bondanello, che, contrariamente a quanto indicato nell'allegato 1 della stessa delibera, ricade esclusivamente in Comune di Moglia.

## 2.3 Individuazione del Reticolo di Bonifica

Come anticipato nel paragrafo 2.1, alla luce dell'incompletezza del reticolo Master, si è chiesto ai Consorzi di Bonifica di fornire i file per l'individuazione dei reticoli di loro competenza.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, nel corso di una riunione, in data 06/03/2017, ha consegnato direttamente uno shapefile, denominato "C3\_Canali\_2016\_PDC", in base al quale è stato possibile conoscere il nome e l'eventuale appartenenza all'elenco delle acque pubbliche, di ogni elemento di competenza di detto consorzio, ricadente in Comune di Moglia. Si è, così, osservato che fanno parte di questo reticolo tutti i corsi d'acqua indicati, nella d.g.r. 4229 del 2015, ovvero:

- Fosso Casella
- Condotto Gerra
- Condotto Tagliatelle
- Canale Emissario
- Scolo Cesare
- Scolo Mondine
- Cavo Busatello Vecchio
- Cavo Scaricatore
- Cavo C.C.A.B.M.
- Cavo Parmigiana Moglia (appartenente all'elenco delle acque pubbliche)
- Allacciante Mondine
- Scolo Mondine Dir.
- Canale C.C.A.B.R.


ma anche altri corsi d'acqua posti all'estremità meridionale del territorio comunale, quali:

- Cavo Busatello
- Canale Chiaviche Nord
- Cavo Lama (appartenente all'elenco delle acque pubbliche)
- Scolo Resega
- Cavetto S. Stefano (appartenente all'elenco delle acque pubbliche)
- Fosso Strazetto

oltre al Condotto Cesare, che unisce lo Scolo Cesare al Cavo Parmigiana Moglia

Il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po ha, invece, inviato, tramite email, in data 21/03/2017 lo shapefile "canali\_TDG\_comune\_Moglia.shp" che contiene tutti i corsi d'acqua citati nella d.g.r. 4229 del 2015, tranne la Botte sotto il fiume Secchia (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche), ovvero:

- Ambrosia (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Bondanello

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	8 di 12



- Ceriaga–Margonazza (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Fossetta Campolungo Birla (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Latisone (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Magnariso (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Mortizzo (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Pilastro (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Scaricatore via Lunga
- Scolo delle Signore (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Spazzacampagna Sinistro (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Tagliata Destra (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Tenchellino (appartenente agli elenchi delle acque pubbliche)
- Via Lunga

ma anche altri corsi d’acqua, quali:

- Possioncella (individuato anche nel Reticolo Master)
- Derivazione Fossetta Campolungo Birla
- All. Magnariso-Vialunga (su proprietà privata)

oltre a una serie di elementi minori, di cui non viene indicato il nome.

La sovrapposizione dei reticoli forniti dai Consorzi di Bonifica su quello Master ha consentito di constatare che:

- a parte quelli relativi al fiume Secchia, che appartiene al reticolo idrico principale, e alla Botte sotto lo stesso fiume (cfr. Fig. 2), che, in base alla d.g.r. 4229 del 2015, dovrebbe far parte del Reticolo del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po, non sono presenti altri elementi del reticolo Master, non compresi in uno dei 2 reticoli dei Consorzi di Bonifica (da cui consegue che il reticolo Master non individua nessun elemento del RIM);

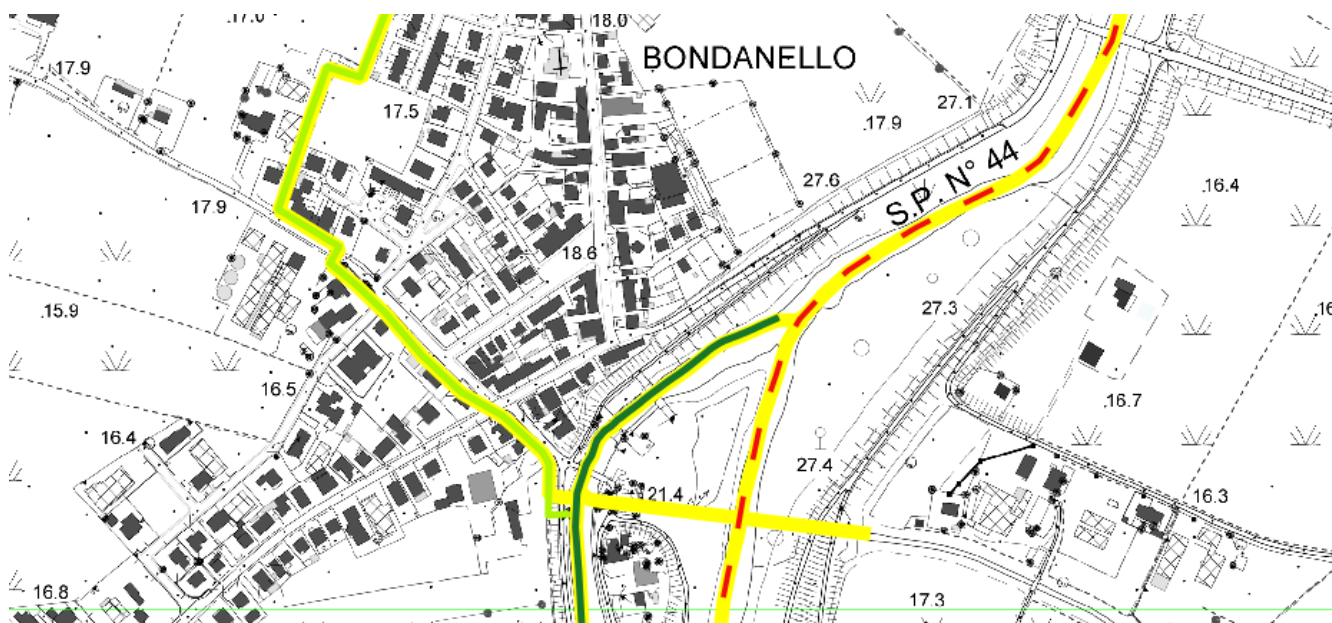


FIG. 2 – DETTAGLIO DEL CONFRONTO TRA IL RETICOLO IDROGRAFICO MASTER (IN GIALLO), QUELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (IN VERDE SCURO) E QUELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DI GONZAGA IN DESTRA PO (IN VERDE CHIARO), IN CORRISPONDENZA DELLA BOTTE SOTTO IL FIUME SECCHIA

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	9 di 12



- viceversa, vi sono numerosi tratti dei reticoli di Bonifica non indicati nel reticolo Master;
- nei casi in cui si sono osservate delle piccole diversità tra il reticolo Master e quelli forniti dai Consorzi di Bonifica, quest'ultimi sono risultati essere più precisi (cfr. Fig. 3).

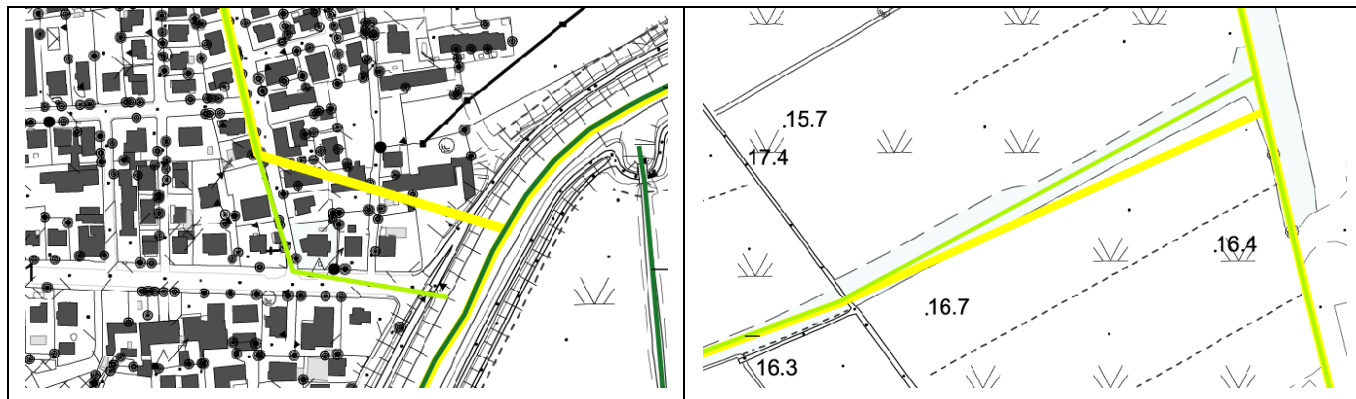


FIG. 3 – DETTAGLI DEL CONFRONTO TRA IL RETICOLO IDROGRAFICO MASTER (IN GIALLO) E QUELLI DEI CONSORZI DI BONIFICA (IN VERDE SCURO QUELLO DELLA BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE E IN VERDE CHIARO QUELLO DELLA BONIFICA TERRE DI GONZAGA IN DESTRA PO) DA CUI SI EVINCE LA MAGGIORE PRECISIONE DI QUEST'ULTIMI

## 2.4 Individuazione del Reticolo Idrico Minore

Per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore (RIM) è stata effettuata la ricognizione del reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale.

Più dettagliatamente, sono stati esaminati:

- il Reticolo Master messo a disposizione dalla Regione (cfr. paragrafo 2.1)
- i reticoli idrici di competenza dei Consorzi di bonifica (RIB), forniti dai Consorzi stessi (cfr. paragrafo 2.3)
- l'idrografia del Database Topografico Regionale (DBTR)
- il reticolo digitalizzato della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000
- la cartografia catastale
- le ortofoto della Regione Lombardia, volo 2007

inoltre, sono stati eseguiti dei sopralluoghi in sito e sono state raccolte informazioni relative ai tratti tombinati, grazie alla memoria storica di alcuni tecnici del posto.

Per garantire che la ricognizione avvenisse correttamente, come anticipato nel paragrafo 2.3, si è operato in stretto raccordo con i Consorzi di bonifica: sia quello della Bonifica dell'Emilia Centrale che quello della Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po.

Ciò ha consentito di identificare e classificare tutti i corsi d'acqua presenti in Comune di Moglia e, conseguentemente, di definire il Reticolo Idrico Minore (RIM) che risulta essere composto da tutti i corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (RIP), ai Reticoli Idrici di Bonifica (RIB) e che non sono canali privati.

Sono infatti da escludere:

- i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione di derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche ai sensi del T.U. 1775/1933
- i canali adacquatori realizzati all'interno delle proprietà agricole per convogliare le acque di irrigazione
- i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	10 di 12




### 3 ELABORATO NORMATIVO

L'elaborato normativo costituisce il regolamento che disciplina le funzioni di polizia idraulica attribuite al Comune di Moglia dalla D.G.R. 23 ottobre 2015 N°X/4229 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

Esso è stato articolato nelle seguenti 7 sezioni:

1. Principi generali
2. Norme generali di tutela dei corsi d'acqua
3. Principi di gestione del Reticolo Idrico Minore
4. Modalità di esecuzione delle opere da realizzarsi sul Reticolo Idrico Minore
5. Concessione demaniale per lavori e opere da realizzarsi sul Reticolo Idrico Minore
6. Procedure per il rilascio del provvedimento autorizzativo comunale per la realizzazione di interventi sul Reticolo Idrico Minore
7. Sanzioni

 ENGEO S.r.l. ENGINEERING GEOLOGY	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	11 di 12



## 4 PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

Il Documento di polizia idraulica deve essere sottoposto a Regione Lombardia per un parere tecnico vincolante prima della sua approvazione. Oltre la completezza della documentazione informatica, detto parere riguarda la coerenza dei file cartografici rispetto al reticolo idrico Master e la rispondenza degli stessi alle specifiche tecniche e allo schema fisico.

Pertanto, dopo l'adozione del Documento di polizia idraulica, il Comune invia istanza di parere all'UTR di Mantova, allegando la documentazione in duplice copia cartacea e in copia digitale, per integrare la cartografia dei reticoli idrici dei Comuni nel Sistema Informativo Territoriale (SIT), per ottenere una banca dati centralizzata ricca di informazioni utili.

La consegna del DPI, in formato digitale, è composta da:

- scheda dei dati di riferimento del DPI, un elenco ed una descrizione dei file allegati
- file in formato pdf contenenti gli elaborati che costituiscono il DPI: elaborato cartografico, relazione tecnica, elaborato normativo
- shapefile del RIM (cfr. ID\_CTR12.shp e ID\_CTRN12.shp), delle aree tra sponde dei corpi idrici (cfr. Area\_sponde.shp), degli argini (cfr. Argine.shp) e delle fasce di rispetto (cfr. Fasce.shp), caricati attraverso l'applicativo RIMWEB.

Ricevuto il parere positivo regionale, il Comune provvede a:

- approvare in Consiglio comunale il Documento di polizia idraulica
- caricare entro 60 giorni dall'approvazione sull'applicativo RIMWEB la parte documentale mancante (file in formato pdf) e la parte relativa alle informazioni sull'approvazione (comprensiva di copia della delibera di approvazione)

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Relazione tecnica	Maggio 2017	1	12 di 12